



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 123

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PEDIATRICI NEI PRESIDI OSPEDALIERI DELL'AREA OVEST VERONESE E ATTIVAZIONE DI UN PUNTO DI PRIMO INTERVENTO PEDIATRICO (PPI-P) PRESSO IL CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE DI VALEGGIO SUL MINCIO (VR)

presentata l'8 giugno 2026 dai consiglieri Bigon e Trevisi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che nel 2024 gli accessi al pronto soccorso pediatrico in tutto il Veneto sono stati 263.603 (più 0,2 per cento rispetto al 2023), su un totale di 1.955.172 accessi generali ai pronto soccorso regionali: dati ufficiali della Regione del Veneto, presentati dalla Giunta regionale il 14 gennaio 2025 e recepiti nella Relazione socio sanitaria 2025, che confermano la rilevanza quantitativa e la pressione crescente del flusso di urgenza pediatrica sull'intero sistema ospedaliero regionale; la stessa Giunta ha rilevato, nella medesima occasione, che i codici bianchi e verdi ai pronto soccorso veneti raggiungono complessivamente più del 70 per cento del totale degli accessi, quota superiore alla media nazionale del 68 per cento rilevata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) nel 2023, a conferma della necessità di sviluppare presidi territoriali in grado di intercettare i casi a bassa complessità prima che si orientino verso gli hub ospedalieri;

RILEVATO CHE:

- nell'intera provincia di Verona, il polo di eccellenza per l'emergenza pediatrica è rappresentato dall'Azienda ospedaliero universitaria integrata (AOUI) di Verona, presso l'Ospedale della donna e del bambino, polo Borgo Trento, che ospita un pronto soccorso pediatrico dedicato, strutturalmente autonomo e attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per bambini da zero a quattordici anni;
- i dati AGENAS 2023 indicano una permanenza media nazionale per i codici verdi di 229 minuti (circa 4 ore), con punte significativamente superiori nei periodi di picco stagionale;

- i presidi ospedalieri dell'area ovest della provincia hanno sviluppato, nel tempo, soluzioni organizzative di prossimità per la gestione pediatrica: l'ospedale di Bussolengo dispone di un triage pediatrico integrato attivo 24 ore su 24, situato nel reparto di pediatria e accessibile dal pronto soccorso generale, con personale infermieristico formato per la valutazione prioritaria del paziente in età evolutiva; l'ospedale di Villafranca garantisce la presa in carico dei casi urgenti (codici gialli, arancio e rosso) nell'ambito del proprio pronto soccorso generale; tali soluzioni, apprezzabili nel contesto dei rispettivi bacini di utenza, dimostrano che il sistema Azienda ULSS 9 Scaligera ha già sviluppato una sensibilità organizzativa verso la specificità pediatrica; esse confermano altresì che un presidio analogo – nella forma del Punto di primo intervento pediatrico (PPI-P) previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77 recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale – è realisticamente attivabile anche nel comune di Valeggio sul Mincio, che ne è attualmente privo pur trovandosi in una posizione geografica significativamente più distante da qualsiasi struttura di riferimento pediatrico rispetto ai comuni già serviti;

CONSIDERATO CHE:

- il comune di Valeggio sul Mincio conta circa 16 mila residenti (dati ISTAT 2024) ed è collocato all'estremo confine occidentale della provincia veronese; la distanza stradale dal polo pediatrico di Borgo Trento è di circa trenta chilometri, con tempi di percorrenza in condizioni normali di traffico stimati tra i 30 e i 38 minuti; in situazioni di emergenza notturna, festiva o con condizioni meteo avverse, tali tempi possono risultare significativamente superiori;
- l'area vasta dell'ovest veronese conta decine di migliaia di residenti e registra un rilevante afflusso stagionale di turisti con famiglie; l'assenza di qualsiasi presidio di urgenza pediatrica nell'area costringe le famiglie a percorrere distanze considerevoli per accedere alle cure, con rischi clinici concreti nei casi tempo-dipendenti;
- le famiglie del territorio sono frequentemente costrette a ricorrere, nei giorni festivi e nelle ore notturne, a visite pediatriche private a pagamento per supplire all'assenza di una continuità assistenziale pubblica specializzata; tale condizione configura una diseguaglianza strutturale nell'accesso alle cure in contrasto con i principi del Servizio sanitario nazionale;
- il Gruppo consiliare "Uniti per Valeggio" ha presentato al Consiglio comunale di Valeggio sul Mincio, in data 7 aprile 2025, una mozione con cui si chiedeva formalmente l'istituzione di un centro di primo soccorso pediatrico 24 ore su 24 sul territorio comunale, impegnando il Sindaco ad avviare un piano collaborativo con l'Azienda ULSS 9 Scaligera e con la Regione del Veneto, mozione poi non approvata dalla maggioranza consiliare in assenza di motivazioni di carattere tecnico o sanitario;

TENUTO CONTO CHE:

- il comune di Valeggio sul Mincio ospita già il Centro sanitario polifunzionale (CSP) dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, al cui interno opera l'Ospedale di Comunità (OdC) attivo dal maggio 2020 con 24 posti letto: un'infrastruttura logistica e organizzativa già pienamente operativa che rappresenta la sede naturale per l'attivazione del PPI-P, senza necessità di costruire ex novo alcuna struttura e contenendo in modo significativo i costi di avvio e di gestione;
- la Regione del Veneto ha già autorizzato e finanziato punti di primo intervento (PPI) in aree geograficamente periferiche: il PPI del Centro sanitario

polifunzionale di Auronzo di Cadore (Azienda ULSS 1 Dolomiti) è operativo e convive nella stessa struttura con un Ospedale di Comunità, con il quale collabora attivamente dimostrando che la coesistenza di OdC e PPI nel medesimo Centro sanitario polifunzionale è già una realtà funzionante nel Veneto; il CSP di Valeggio sul Mincio presenta la medesima configurazione strutturale;

- il PPI-P si fonda su uno strumento normativo distinto, previsto dall'allegato 1 del regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 77/2022 per l'assistenza territoriale, ma con base giuridica analoga a quella già sperimentata dalla Regione;

- la Giunta regionale del Veneto non ha ad oggi assunto alcun provvedimento specifico per colmare il deficit di copertura dell'urgenza pediatrica nell'ovest veronese, nonostante la pressione documentata sul polo di Borgo Trento, la domanda espressa dai comuni del territorio e la disponibilità di strumenti normativi già vigenti, quali il regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 77/2022, che prevede espressamente il PPI-P quale presidio territoriale attivabile presso strutture di prossimità già esistenti;

impegna la Giunta regionale

1) a sostenere e potenziare, in accordo con l'Azienda ULSS 9 Scaligera, le soluzioni organizzative di gestione pediatrica già attive nei presidi ospedalieri dell'area ovest della provincia, con particolare riferimento al triage pediatrico integrato dell'ospedale di Bussolengo e al percorso di presa in carico urgente dell'ospedale di Villafranca di Verona, anche attraverso il consolidamento della dotazione di personale infermieristico con formazione pediatrica dedicata, il miglioramento dei percorsi di accesso separati dall'utenza adulta e lo sviluppo di protocolli condivisi con il polo di riferimento di Borgo Trento;

2) a effettuare una valutazione di fattibilità tecnica, clinica e organizzativa per l'istituzione di un Punto di primo intervento pediatrico (PPI-P) ai sensi dell'allegato 1 del regolamento adottato con decreto del Ministro della salute 77/2022, nell'area ovest della provincia di Verona, con sede operativa prioritariamente individuata presso il Centro sanitario polifunzionale (CSP) - Ospedale di Comunità (OdC) del comune di Valeggio sul Mincio, struttura dell'Azienda ULSS 9 Scaligera già operativa e idonea ad ospitare il servizio senza necessità di nuove costruzioni, coinvolgendo, nella predetta valutazione di fattibilità, l'Azienda ULSS 9 Scaligera, le rappresentanze professionali dei pediatri di libera scelta (Federazione italiana medici pediatri - FIMP), i comuni dell'area interessata e le associazioni di famiglie e pazienti, al fine di definire il modello organizzativo più appropriato alle esigenze del territorio, ivi incluse le modalità di copertura oraria, la dotazione di personale, il collegamento con la rete 118-STEN (servizio di trasporto in emergenza neonatale) e i protocolli di gestione della responsabilità professionale nelle prestazioni erogate.
